

<b>Mittente</b>	Grillo Angelo	<b>Destinatario</b>	Spinola Alessandro, suo cugino
<b>Data</b>	1591	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Genova
<b>Incipit</b>	Co 'l procaccio, et con la pioggia, solito mio aiuto di costa		
<b>Contenuto</b>	<p>Angelo Grillo avvisa suo cugino Alessandro Spinola del suo arrivo a Napoli, ma con la mente ancora a Roma [tappa precedente del viaggio]. Allega un sonetto in lode di Papa Sisto V "gloriosa memoria" e del Cardinale [Alessandro Damasceni Peretti] di Montalto, nipote del Papa e protettore dell'ordine benedettino. Grillo conclude porgendo i suoi saluti a suo cognato e a sua sorella. [Alla lettera è allegato il sonetto dall'incipit 'Roma, che tante, e tante Rome ha visto']. [La lettera compare a partire dall'ed. Venezia, Ciotti, 1604, dove figura nel primo libro (1578-1594): in questi anni Grillo passò da Napoli nella primavera del 1591, pochi mesi dopo la morte di Sisto V; nelle edizioni Venezia, Giunti-Ciotti, 1608 e 1612 il destinatario è "Messer Battista N."]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracci: "Avvisandolo dell'arrivo suo in Napoli con graziosi scherzi gli manda un Sonetto."]</p>		
<b>Fonte</b>	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 204, Ragguglio		
<b>Compilatore</b>	Carminati Clizia		